

ALL'ARCELLA

Un ritrovo per i senza dimora grazie alla coop Città Invisibile

Gli oltre 50 ospiti della struttura messa a disposizione grazie al progetto "Noi ci siamo" avranno un luogo dove passare qualche ora della giornata

PADOVA

«Non offriamo ciò che ci avanza: condividiamo quello che abbiamo». Così, a braccia aperte, la cooperativa Città Invisibile ieri ha offerto la sua collaborazione, e le sue strutture, per far funzionare ancora meglio il progetto di accoglienza dei senza fissa dimora avviato dalla Caritas insieme al Comune e al **Csv** all'interno del progetto "Per

Padova noi ci siamo".

Da un paio di settimane oltre cinquanta persone che non hanno casa sono accolte in una struttura dell'Arcella messa a disposizione dalla coop Città Solare. Hanno un letto, un tetto, stanze comode da due e l'assistenza sanitaria della Croce Rossa. La casa è aperta dalle 14 del pomeriggio alle 11 del mattino. E nella pausa pranzo gli ospiti possono andare a mangiare alle Cucine Popolari. Resta

però il problema di dove passare le ore vuote della giornata in una città deserta e dove è tutto chiuso. Così la Città Invisibile, che in passato ha portato le sue strutture nel campo profughi di Idomeni in Grecia e ad Amatrice dopo il terremoto, ieri ha montato un tendone che sarà il centro diurno per gli ospiti della casa. Pochi tavoli, e a distanza di sicurezza, sono stati posizionati all'interno. Peraltro i frequentatori del centro sa-

ranno gli stessi che già dividono gli spazi alle Cucine e nella casa di accoglienza, e sono tutti regolarmente sottoposti a controllo per evitare che un eventuale contagio possa innescare un focolaio. «La solidarietà è un aspetto fondante della nostra mission», sottolinea la coop Città Invisibile. «Ed essere oggi a **Padova** a dare il nostro piccolo contributo è sentirsi solidali con gli ultimi nell'affrontare insieme l'emergenza». —



Il tendone che fungerà da centro diurno per i senza dimora

